

**L'INCONTRO** Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza: i delitti complessivi scendono ma c'è una novità

# Napoli, è allarme per i furti in casa

*Il prefetto Michele di Bari: «Messi in campo interventi specifici ma devono essere più stringenti»*

DI MARCO CARBONI

**NAPOLI.** È allarme per i furti della abitazioni in Campania e soprattutto a Napoli. A denunciarlo il prefetto di Napoli, **Michele di Bari**, dopo la Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza che ha visto la partecipazione di prefetti, vertici delle Forze dell'ordine regionali e delle province campane ed i rappresentanti delle Procure presso i Tribunali di Napoli e Salerno. «Se i dati complessivi dei delitti in Campania registrano una flessione rispetto al 2023 e 2024, c'è un allarme legato ai furti all'interno delle abitazioni che si sono diffusi in tutta la Campania - dice il prefetto di Napoli -. Abbiamo messo in campo alcuni interventi specifici che, però, devono essere ancora più stringenti perché i questi episodi, così come quelli delle truffe ai danni degli anziani, creano allarme sociale». Diversi quartieri del ca-



Il prefetto di Napoli, Michele di Bari

poluogo campano ma anche comuni dell'area metropolitana hanno registrato un aumento di casi ma manca un filo conduttore comune. Il prefetto Michele di Bari, poi, parla anche di un'altra questione, ovvero l'uso dei metal detector davanti alle scuole, dove stiamo avendo risultati sull'contrasto al possesso di armi, e zone rosse dove, dice, «ci sono

stati già oltre 30mila controlli e moltissimi allontanamenti». E ancora: «C'è un problema legato alla devianza giovanile e per questo occorre una forte connessione con le agenzie educative». Infine: «Questa conferenza regionale ci serve a capire qual è la situazione nelle altre province e le strategie sul pendolarismo criminale. Stanno arrivando i rin-

Oggi fiaccolata organizzata dal Comitato Agnolella Camaldolilli, il presidente Varriale: «I residenti sono preoccupati per l'escalation di colpi nelle loro abitazioni»

forzi, andiamo a regime con 500 uomini e possiamo avere anche il supporto di altre unità come quelle della polizia ferroviaria». Intanto, **Antonio Varriale**, presidente del Comitato Agnolella Camaldolilli, denuncia che «i residenti ai Camaldoli sono seriamente preoccupati per la escalation di furti in appartamento che ha portato gruppi di residenti ad organizzare delle ronde per il controllo del territorio. Gli episodi più eclatanti si sono verificati la scorsa settimana in loca-

lità Camaldolilli, dove i cittadini riuniti nel Comitato Agnolella Camaldolilli si sono immediatamente attivati per far fronte alla criticità, fino ad intervenire per raggiungere i ladri, che però sono riusciti a dileguarsi». E ancora: «La situazione è insostenibile e chiediamo pertanto l'intervento dello Stato attraverso la maggiore presenza delle forze dell'ordine e il potenziamento dei controlli, da implementare soprattutto nei vicini campi rom di Scampia e di Mugnano, accampamenti nei quali, secondo ripetute segnalazioni, vivrebbero gli autori dei furti». E «per sensibilizzare contro un problema che continua a mettere gravemente a rischio sia la sicurezza che la vivibilità del territorio» Varriale annuncia che è stata organizzata per oggi alle 17 una fiaccolata in località Camaldolilli, all'incrocio tra via Agnolella e via Sant'Ignazio di Loyola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO STUDIO DEL SERVIZIO ANALISI DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE: IL TREND GENERALE RESTA COMUNQUE IN DIMINUZIONE COSTANTE**

## La Campania primatista di omicidi davanti a Lombardia e Lazio

**NAPOLI.** È un trend in diminuzione pressoché costante quello che emerge dal documento di analisi omicidi volontari consumati in Italia, realizzato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale con riferimento al decennio 2015-2024. Campania (+31 per cento rispetto al 2023), Lombardia e Lazio risultano le regioni dove, in entrambi gli anni, si è verificato il maggior numero di omicidi. L'analisi dei dati statistici del periodo attesta, infatti, che il numero degli omicidi volontari consumati nel nostro Paese è diminuito complessivamente del 33 per cento. Una flessione ancora maggiore emerge con riferimento agli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità di tipo mafioso, in decremento del 72 per cento tra il 2015 ed il 2024 (da 53 a 15). Il trend è confermato anche dai dati Eurostat relativi agli omicidi volontari registrati in Europa che, per il 2022, collocano l'Italia tra i Paesi più sicuri per questo tipo di reato, riconoscendola, in ambito Ue, come il Paese con il minor

fattore di rischio di eventi omicidiari. Dallo studio, in particolare, emerge, con riferimento al genere delle vittime, che al significativo decremento del numero complessivo degli omicidi rilevato tra il 2015 e il 2024 (-33 per cento) corrisponde una flessione del 38 per cento degli eventi con vittime maschili (da 330 a 206) e del 22 di quelli con vittime femminili (da 145 a 113). Con riferimento all'età delle vittime, i dati del 2024 attestano che nel 2024 la maggior parte di queste (35 per cento) è di età compresa tra i 41 ed i 64 anni (40 nel 2023), mentre l'incidenza delle vittime minorenni, pari al 7 per cento, risulta quasi raddoppiata rispetto al 2023 (4). Le vittime di nazionalità italiana rappresentano il 75 per cento del totale in entrambi i periodi, mentre quelle straniere costituiscono il 25. Per quanto riguarda gli autori (gli italiani rappresentano circa il 70 per cento in entrambi i periodi), la fascia d'età maggiormente rappresentata nel 2024 è quella compresa tra i 18 e i 40 anni. In rilevante incremento, rispetto al 2023, l'in-

cidenza degli autori minorenni che, nel 2024, si attesta all'11 per cento a fronte del 4 dell'anno precedente. In relazione al biennio 2023/2024, l'analisi dei moventi evidenzia che nel 2024 il 49 per cento degli eventi omicidiari ha avuto origine da una lite degenerata (45 nel 2023) e solo il 5 da motivi passionali (11 nel 2023), mentre si attesta al 3% per entrambi i periodi la percentuale degli omicidi commessi pietatis causa. Per quanto concerne il modus operandi, nel 2024, così come nell'anno precedente, si rivela preminente l'uso di armi improprie e armi bianche (133 ca-



si nel 2024 a fronte dei 156 nel 2023), mentre le armi da fuoco risultano utilizzate in 98 casi nel 2024 e 101 nel 2023; residuale l'avvelenamento, rilevato in soli 6 casi nel 2024 e 4 nel 2023. L'analisi dei dati evidenzia che le politiche di prevenzione e le modifi-

che legislative intervenute hanno sicuramente contribuito a una maggiore efficacia della prevenzione di alcune tipologie di omicidio. La netta diminuzione del numero degli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata è significativa di come le mafie in Italia stiano cambiando pelle: cercano di evitare clamori per poter dedicarsi con maggiore efficacia alle attività criminali e soprattutto all'infiltrazione dell'economia legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER QUEL CHE CONCERNE LA NAZIONALITÀ DEI PROTAGONISTI, LO SCORSO ANNO GLI ITALIANI CHE LI HANNO COMPIUTI HANNO RAGGIUNTO IL 79 PER CENTO**

## Crescono i delitti con autori e vittime minorenni nell'ultimo biennio



**NAPOLI.** Continua a calare in Italia il numero degli omicidi volontari ma negli ultimi due anni cresce quello degli omicidi con autori e vittime minorenni. E quanto viene fuori dal report sugli omicidi volontari consumati curato dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale. In particolare, nel 2024, rispetto al 4 per cento del 2023, risulta raddoppiata l'incidenza delle vittime minorenni, salita al 7 per cento. L'incidenza degli autori minori di

18 anni si attesta, invece, all'11 per cento nel 2024, in netto aumento rispetto all'anno precedente quando i minori responsabili di omicidio erano pari al 4 per cento del totale. Analizzando nel dettaglio le singole fasce di età con riferimento al rapporto vittima/autore, emerge che, nel biennio preso in esame dal report, le vittime minori di 18 anni sono state uccise prevalentemente da autori di età compresa tra i 18 e i 40 anni (nel 2023 nel 53 per cento dei casi e nel 2024 nel 56); se-

guono gli autori della fascia 41-64 anni (27 per cento nel 2023 e 26 nel 2024) mentre i casi con autore minore sono del 13 per cento nel 2023 e al 18 nel 2024. Per quanto attiene alla nazionalità degli autori di omicidio volontario, sempre con vittime under 18, nel 2023 italiani e stranieri si attestano intorno al 50 per cento (53 gli italiani e 47 gli stranieri), mentre nel 2024 gli autori italiani raggiungono il 79 per cento

© RIPRODUZIONE RISERVATA